

» in divisa e coccarda francese. Restarono questi due ultimi nella
» mia anticamera, ed entrati i due uffiziali francesi mi fecero la
» solenne intimazione di partire entro un' ora coll' alternativa in
» caso di resistenza del mio arresto e dell'immediata mia traduzione
» a Milano.

» Se il sacrificio della mia vita avesse potuto impedire la pub-
» blica perdita, l'avrei di buon grado offerta in olocausto alla pa-
» tria: ma inutile questo passo, e decisivo forse della mia esistenza,
» intercette le comunicazioni con Brescia, privo d'istruzioni e di
» mezzi, scelsi il partito di allontanarmi sull'istante dalla città abban-
» donando alla disperazione la mia desolata famiglia, le mie sostanze
» colla sola reiterata promessa degli uffiziali francesi, che sarebbe
» lasciata partire libera e sicura la famiglia ed il bagaglio. Tre con-
» dizioni però mi ricercarono, la consegna della Cassa bagatino
» consistente in Lire 70 c., una carta, con cui m'impegnassi di
» procurare il possibile, perchè gli arrestati in Venezia per affari
» di professate opinioni sulle correnti massime fossero posti in li-
» bertà, ed il licenziamento della Veneta truppa. Risposi alla prima,
» che la Cassa era in mano dei signori della città; segnai l'incon-
» cludente carta, e negai il licenziamento della truppa: raccomandai
» al N. H. Camerlengo di possibilmente assicurarsi della pubblica
» cassa, consistente in lire 75 circa, facendo con qualche giro pri-
» vato pervenire a Venezia una corrispondente tratta, o in quell'altro
» modo, che la circostanza gli avesse permesso. Date tali disposi-
» zioni, ed ignaro della sorte di mia famiglia e dei pegni così cari
» al cuor mio, diressi il mio viaggio per Brescia accompagnato fino
» alla vicina villa di Seriate da un uffiziale francese. Giunto a Bre-
» scia mi portai dall'eccellentissimo Provveditor straordinario, al
» quale significate le circostanze tutte del gran avvenimento, ricer-
» cata la sua volontà nel mio ritorno a Bergamo, additandomene i
» modi mi consigliò a dirigere i miei passi alla Dominante, ove in
» presente mi attrovo alle sovrane disposizioni di V. S. e di VV. EE.,
» i comandi dei quali saranno da me incontrati con quella prontezza